

I

(Comunicazioni)

CONSIGLIO

RISOLUZIONE DEL CONSIGLIO

del 21 gennaio 1974

relativa ad un programma di azione sociale

IL CONSIGLIO DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

visto il trattato che istituisce la Comunità economica europea,

visto il progetto della Commissione,

visto il parere del Parlamento europeo,

visto il parere del Comitato economico e sociale,

considerando che i trattati che istituiscono le Comunità europee hanno conferito a queste ultime compiti rispondenti a finalità sociali ;

considerando in particolare che, ai sensi dell'articolo 2 del trattato che istituisce la Comunità economica europea, la Comunità economica europea ha segnatamente il compito di promuovere uno sviluppo armonioso delle attività economiche nell'insieme della Comunità, un'espansione continua ed equilibrata, una stabilità accresciuta, un miglioramento sempre più rapido del tenore di vita ;

considerando che i capi di Stato o di governo, nella conferenza tenuta a Parigi nell'ottobre del 1972, hanno affermato che l'espansione economica non è un fine a sé stante, ma deve tradursi in un miglioramento della qualità come del tenore di vita ;

considerando che i capi di Stato o di governo, nell'ambito delle conclusioni tratte nella conferenza citata, hanno sottolineato che un'azione vigorosa nel campo sociale riveste per essi un'importanza pari a quella della realizzazione dell'unione economica e monetaria, ed hanno invitato le istituzioni delle Comunità a stabilire un programma d'azione sociale che preveda misure concrete e i mezzi corrispondenti, segnatamente nel quadro del Fondo sociale europeo, sulla base dei

suggerimenti presentati dai capi di Stato o di governo e dalla Commissione nella conferenza di cui sopra ;

considerando che un programma siffatto implica azioni intese a realizzare il pieno e miglior impiego, il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro e la partecipazione crescente delle parti sociali alle decisioni economiche e sociali della Comunità e dei lavoratori alla vita delle imprese ;

considerando che l'attuazione delle azioni indicate nel programma predetto dovrà effettuarsi a norma delle disposizioni dei trattati, comprese quelle dell'articolo 235 del trattato che istituisce la Comunità economica europea ;

considerando i voti espressi dalle parti sociali ;

considerando che, indipendentemente dalle gravi minacce che possono pesare sull'occupazione a motivo della situazione esistente al momento dell'adozione della presente risoluzione e senza pregiudicare il risultato degli studi e delle azioni eventualmente avviati, occorre che la Comunità si pronunci sugli obiettivi e sulle priorità da dare alla sua azione nel settore sociale nel corso dei prossimi anni,

prende atto del programma d'azione sociale della Commissione ;

ritiene che si debba intraprendere un'azione vigorosa onde conseguire, per tappe successive, le finalità sociali dell'unione europea per realizzare i seguenti obiettivi principali : il pieno e migliore impiego a livello comunitario, nazionale e regionale, condizione essenziale per una politica sociale efficace ; il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro che consenta la loro parificazione nel progresso ; la crescente

partecipazione delle parti sociali alle decisioni economiche e sociali della Comunità e dei lavoratori alla vita delle imprese ;

ritiene che la politica sociale della Comunità debba svolgere una funzione propria ed apportare un contributo essenziale alla realizzazione degli obiettivi citati, attraverso misure comunitarie o attraverso la determinazione a livello comunitario di obiettivi per le politiche sociali nazionali, senza per questo cercare di regolare in modo uniforme l'insieme dei problemi sociali né di trasferire a livello comunitario responsabilità che sono assunte più efficacemente ad altri livelli ;

ritiene che gli obiettivi sociali debbano costituire una costante preoccupazione per tutte le politiche della Comunità ;

ritiene che sia essenziale assicurare la coerenza della politica sociale e delle altre politiche della Comunità in modo che le misure adottate realizzino al tempo stesso gli obiettivi della politica sociale e quelli delle altre politiche ;

ritiene che, per portare a termine le azioni proposte, in particolare di fronte ai cambiamenti e agli squilibri strutturali nella Comunità, occorra prevedere le risorse necessarie, segnatamente attraverso il rafforzamento della funzione del Fondo sociale europeo ;

esprime la volontà politica di adottare, in una prima fase comprendente il periodo dal 1974 al 1976, oltre alle misure adottate nell'ambito di altre politiche comunitarie, le misure necessarie al raggiungimento degli obiettivi seguenti :

Realizzazione del pieno e miglior impiego nella Comunità

- istituire una concertazione appropriata delle politiche dell'impiego degli Stati membri, che si ispiri alla necessità di realizzare una politica di pieno e migliore impiego nell'intera Comunità ed a livello regionale ;
- promuovere una migliore collaborazione degli uffici nazionali dell'occupazione ;
- attuare una politica comune di formazione professionale per raggiungere progressivamente i suoi obiettivi essenziali, in particolare il ravvicinamento dei livelli di formazione, segnatamente creando un centro europeo di formazione professionale ;

- intraprendere delle azioni allo scopo di realizzare la parità tra gli uomini e le donne per quanto riguarda l'accesso al lavoro ed alla formazione e promozione professionali, nonché per quanto riguarda le condizioni di lavoro, comprese le retribuzioni, tenendo conto della rilevante funzione delle parti sociali in questo settore ;

- sforzarsi inoltre di conciliare le responsabilità familiari di tutti gli interessati con le loro aspirazioni professionali ;

- stabilire un programma d'azione a favore dei lavoratori migranti e dei loro familiari che tenda in particolare :

- a migliorare le condizioni della libera circolazione dei lavoratori degli Stati membri nella Comunità, compresa la sicurezza sociale, nonché l'infrastruttura sociale degli Stati membri indispensabile per risolvere i problemi specifici dei lavoratori migranti e dei loro familiari e, in particolare, i problemi di accoglienza, di alloggio, dei servizi sociali, della formazione e dell'istruzione dei figli ;

- a rendere più umana, mediante un'efficace assistenza nelle varie fasi, la libera circolazione dei lavoratori comunitari e dei loro familiari, fermo restando che l'obiettivo principale rimane quello di consentire ai lavoratori di trovare un'occupazione nelle rispettive regioni ;

- a realizzare la parità di trattamento dei lavoratori comunitari ed extracomunitari, nonché dei loro familiari, in materia di condizioni di vita e di lavoro, di salari e di diritti economici, tenuto conto delle vigenti disposizioni comunitarie ;

- a promuovere una concertazione delle politiche di migrazione nei confronti dei paesi terzi ;

- intraprendere la realizzazione di un programma per la reintegrazione professionale e sociale dei minorati, che preveda in particolare la promozione di esperienze modello in vista del reinserimento dei minorati nella vita professionale, eventualmente nei laboratori protetti, e procedere ad un esame comparato delle disposizioni di legge e delle misure previste per questo reinserimento sul piano nazionale ;

- ricercare soluzioni per i problemi che sorgono in materia di lavoro per talune categorie di persone più vulnerabili (giovani e anziani);
- proteggere i lavoratori reclutati tramite imprese di lavoro temporaneo e controllare l'attività delle imprese del genere per eliminarne gli abusi;
- perseguire l'attuazione delle conclusioni del Consiglio concernenti la politica dell'occupazione nella Comunità, in particolare quelle relative all'integrazione progressiva dei mercati del lavoro comprese quelle relative alle statistiche e previsioni di occupazione;

Miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro che ne consenta la parificazione nel progresso

- istituire una concertazione appropriata delle politiche di protezione sociale degli Stati membri, particolarmente per favorire il loro ravvicinamento nel progresso;
- stabilire un programma d'azione a favore dei lavoratori volto alla umanizzazione delle condizioni di vita e di lavoro ed in particolare:
 - al miglioramento della sicurezza e dell'igiene del lavoro;
 - alla graduale eliminazione delle costrizioni fisiche e psichiche esistenti sul luogo e nel posto di lavoro, soprattutto attraverso il miglioramento dell'ambiente e la ricerca dei mezzi che consentano l'arricchimento dei compiti;
 - una riforma dell'organizzazione del lavoro che apra ai lavoratori maggiori possibilità, tra cui in particolare quella di avere responsabilità e funzioni proprie e quella di accedere ad una qualifica superiore;
- perseguire e accelerare l'attuazione del bilancio sociale europeo;
- estendere progressivamente la protezione sociale, in particolare nell'ambito dei regimi di sicurezza sociale, alle categorie di persone non coperte o insufficientemente protette dai regimi esistenti;
- promuovere il coordinamento dei regimi di sicurezza sociale dei lavoratori non salariati nell'ambito della libertà di stabilimento e della libera prestazione dei servizi;
- invitare la Commissione a sottoporgli una relazione sui problemi posti dal coordinamento dei regimi complementari dei lavoratori salariati che si spostano all'interno della Comunità;
- introdurre progressivamente dei meccanismi intesi ad adeguare le prestazioni di sicurezza sociale all'aumento della prosperità nei diversi Stati membri;

- proteggere gli interessi dei lavoratori, segnatamente per quanto riguarda il mantenimento dei diritti e vantaggi in caso di fusione, concentrazione o razionalizzazione;
- attuare, in collaborazione con gli Stati membri, varie misure specifiche di lotta contro la povertà, elaborando progetti-pilota al riguardo;

Crescente partecipazione delle parti sociali alle decisioni economiche e sociali della Comunità e dei lavoratori alla vita delle imprese

- impiegare maggiormente il Comitato permanente dell'occupazione per tutte le questioni che abbiano una fondamentale influenza sull'occupazione;
- aiutare le organizzazioni sindacali che partecipano ai lavori della Comunità a istituire servizi di formazione e d'informazione sugli affari europei ed a creare un istituto sindacale europeo;
- promuovere progressivamente la partecipazione dei lavoratori o dei loro rappresentanti alla vita delle imprese nella Comunità;
- facilitare, basandosi sulla situazione dei diversi paesi, la conclusione di contratti collettivi europei nei settori appropriati;
- sviluppare la partecipazione delle parti sociali alle decisioni economiche e sociali della Comunità;

fissa tra le azioni da intraprendere contemplate nella presente risoluzione le seguenti priorità:

Realizzazione del pieno e migliore impiego nella Comunità

1. istituire una concertazione appropriata delle politiche dell'impiego degli Stati membri e promuovere una migliore collaborazione degli uffici nazionali dell'occupazione;
2. stabilire un programma d'azione a favore dei lavoratori migranti, cittadini degli Stati membri o dei paesi terzi;
3. attuare una politica comune di formazione professionale e procedere alla creazione di un centro europeo di formazione professionale;
4. intraprendere delle azioni allo scopo di realizzare la parità tra gli uomini e le donne per quanto riguarda l'accesso al lavoro ed alla formazione e promozione professionali, nonché per quanto riguarda le condizioni di lavoro, comprese le retribuzioni;

Miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro che ne consenta la parificazione nel progresso

5. istituire una concertazione appropriata delle politiche di protezione sociale degli Stati membri;

6. stabilire un primo programma d'azione relativo in particolare all'igiene, alla sicurezza del lavoro, alla salute dei lavoratori, alla ristrutturazione dei compiti, cominciando dai settori di attività in cui le condizioni di lavoro risultano le più penose;
7. attuare, in collaborazione con gli Stati membri, varie misure specifiche di lotta contro la povertà, elaborando progetti-pilota al riguardo;

Crescente partecipazione delle parti sociali alle decisioni economiche e sociali della Comunità e dei lavoratori alla vita delle imprese

8. promuovere progressivamente la partecipazione dei lavoratori o dei loro rappresentanti alla vita delle imprese nella Comunità;
9. sviluppare la partecipazione delle parti sociali alle decisioni economiche e sociali della Comunità;

prende nota che la Commissione s'impegna a presentargli, nel corso del 1974, le proposte necessarie relative alle priorità sopra fissate;

prende nota che la Commissione s'impegna a presentargli, anteriormente al 1° aprile 1974, le seguenti proposte relative a:

- un primo programma d'azione concernente i lavoratori migranti;
- la creazione di un Centro europeo di formazione professionale;
- una direttiva intesa ad armonizzare le legislazioni per quanto riguarda il mantenimento dei diritti e vantaggi in caso di cambiamento di proprietà delle imprese e in particolare in caso di fusione;

costata che la Commissione gli ha già presentato proposte relative a:

- un intervento del Fondo sociale europeo in favore dei lavoratori migranti e dei lavoratori minorati;
- un programma d'azione riguardo ai lavoratori minorati in economia libera;
- la creazione di un Comitato generale europeo di sicurezza del lavoro e l'estensione delle competenze dell'Organo permanente per la sicurezza e la salubrità nelle miniere di carbon fossile;
- una direttiva sul ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri per quanto riguarda l'applicazione del principio della parità delle retribuzioni maschili e femminili;
- la fissazione come obiettivo immediato della generalizzazione entro il 1975 della settimana lavorativa normale di 40 ore e, entro il 1976, delle quattro settimane di ferie pagate;
- la creazione di una fondazione europea per il miglioramento dell'ambiente e delle condizioni di vita e di lavoro;
- una direttiva sul ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri per quanto riguarda i licenziamenti collettivi;

s'impegna a deliberare al massimo cinque mesi dopo che la Commissione avrà comunicato al Consiglio le proprie deliberazioni a seguito dei pareri espressi dal Parlamento europeo e dal Comitato economico e sociale, se tali consultazioni hanno avuto luogo, oppure, se le consultazioni non hanno avuto luogo, al massimo entro nove mesi dalla trasmissione delle proposte della Commissione al Consiglio;

prende atto che la Commissione si impegna a presentargli, anteriormente al 31 dicembre 1976, un complesso di misure da prendere in una nuova tappa.